**LUNEDÌ 01 AGOSTO – DICIOTTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Va’ e riferisci ad Anania: Così dice il Signore: Tu hai rotto un giogo di legno, ma io, al suo posto, ne farò uno di ferro.**

**Edificare tutta una storia sulla falsa profezia, significa edificarla sulla sabbia. Questa storia crollerà. Dove risiede la vera menzogna della falsa profezia? Qual è il suo vero inganno? Qual è la differenza tra la falsa profezia e la vera? Per rispondere alla domanda è necessaria conoscere la Legge che governa l’alleanza tra Dio e il suo popolo. Dio promette di essere vita, benedizione, salvezza, redenzione, pace, protezione, custodia del suo popolo, vittoria sui suoi nemici. Tutto questo sarà Il Signore per il suo popolo, se questi si impegnerà ad osservare la sua Parola, ascoltare la sua voce, camminare sui suoi sentieri che sono di somma giustizia. Ecco allora la differenza tra la falsa profezia e la vera. La falsa profezia annuncia al popolo ogni bene divino – Gerusalemme non sarà distrutta – senza alcun bisogno né di conversione, né di obbedienza, né di ascolto della voce del Signore. Dio sarà sempre per il suo popolo. Il popolo potrà stare anche senza Dio. La vera profezia invece ricorda che Dio è con il suo popolo se il suo popolo fa ritorno a Dio. Per questo deve abbandonare l’idolatria, lasciare ogni forma di immoralità, anche la più piccola, iniziare a dare vita ad ogni Parola che è uscita dalla bocca di Dio. Se il popolo non si convertirà al suo Signore, il Signore non potrà custodirlo e i suoi nemici lo distruggeranno, la deporteranno, lo costringeranno ad una dura schiavitù. La falsa profezia libera chi l’ascolta dalla vera conversione. Tu puoi continuare a rinnegare il Signore, ad essere idolatra, a calpestare la sua Parola, tanto il Signore sarà sempre con te. Essendo il Signore con te, tu non hai paura dei tuoi nemici. Noi siamo come Sansone. Anche lui era convinto che nessuno lo avrebbe potuto vincere. Svelò il segreto della sua forza a Dalila. Questa lo tradì. I Filistei gli tagliarono i capelli e lui finì loro schiavo e anche fu privato della luce degli occhi: “Allora Dalila vide che egli le aveva aperto tutto il suo cuore, mandò a chiamare i prìncipi dei Filistei e fece dir loro: «Venite, questa volta, perché egli mi ha aperto tutto il suo cuore». Allora i prìncipi dei Filistei vennero da lei e portarono con sé il denaro. Ella lo addormentò sulle sue ginocchia, chiamò un uomo e gli fece radere le sette trecce del capo; cominciò così a indebolirlo e la sua forza si ritirò da lui. Allora lei gli gridò: «Sansone, i Filistei ti sono addosso!». Egli, svegliatosi dal sonno, pensò: «Ne uscirò come ogni altra volta e mi svincolerò». Ma non sapeva che il Signore si era ritirato da lui. I Filistei lo presero e gli cavarono gli occhi; lo fecero scendere a Gaza e lo legarono con una doppia catena di bronzo. Egli dovette girare la macina nella prigione (Cfr. Gdc 16,1-31). Tutto è nella conversione. Dio è Dio per il suo popolo nell’obbedienza alla sua Parola, nell’ascolto della sua voce. Nella disobbedienza l’uomo viene lasciato a se stesso.**

**LEGGIAMO Ger 28,1-17**

**In quell’anno, all’inizio del regno di Sedecìa, re di Giuda, nell’anno quarto, nel quinto mese, Anania, figlio di Azzur, il profeta di Gàbaon, mi riferì nel tempio del Signore sotto gli occhi dei sacerdoti e di tutto il popolo: «Così dice il Signore degli eserciti, Dio d’Israele: Io romperò il giogo del re di Babilonia! Entro due anni farò ritornare in questo luogo tutti gli arredi del tempio del Signore che Nabucodònosor, re di Babilonia, prese da questo luogo e portò in Babilonia. Farò ritornare in questo luogo – oracolo del Signore – Ieconia, figlio di Ioiakìm, re di Giuda, con tutti i deportati di Giuda che andarono a Babilonia, poiché romperò il giogo del re di Babilonia». Il profeta Geremia rispose al profeta Anania, sotto gli occhi dei sacerdoti e di tutto il popolo, che stavano nel tempio del Signore. Il profeta Geremia disse: «Così sia! Così faccia il Signore! Voglia il Signore realizzare le cose che hai profetizzato, facendo ritornare gli arredi nel tempio e da Babilonia tutti i deportati. Tuttavia ascolta ora la parola che sto per dire a te e a tutto il popolo. I profeti che furono prima di me e di te dai tempi antichissimi profetizzarono guerra, fame e peste contro molti paesi e regni potenti. Il profeta invece che profetizza la pace sarà riconosciuto come profeta mandato veramente dal Signore soltanto quando la sua parola si realizzerà». Allora il profeta Anania strappò il giogo dal collo del profeta Geremia, lo ruppe e disse a tutto il popolo: «Così dice il Signore: A questo modo io romperò il giogo di Nabucodònosor, re di Babilonia, entro due anni, sul collo di tutte le nazioni». Il profeta Geremia se ne andò per la sua strada. Dopo che il profeta Anania ebbe rotto il giogo che il profeta Geremia portava sul collo, fu rivolta a Geremia questa parola del Signore: «Va’ e riferisci ad Anania: Così dice il Signore: Tu hai rotto un giogo di legno, ma io, al suo posto, ne farò uno di ferro. Infatti, dice il Signore degli eserciti, Dio d’Israele: Pongo un giogo di ferro sul collo di tutte queste nazioni perché siano soggette a Nabucodònosor, re di Babilonia, e lo servano; persino le bestie selvatiche gli consegno». Allora il profeta Geremia disse al profeta Anania: «Ascolta, Anania! Il Signore non ti ha mandato e tu induci questo popolo a confidare nella menzogna; perciò dice il Signore: Ecco, ti faccio sparire dalla faccia della terra; quest’anno tu morirai, perché hai predicato la ribellione al Signore». In quello stesso anno, nel settimo mese, il profeta Anania morì.**

**Oggi la falsa profezia sta distruggendo tutta la Parola del Signore. Tutto il Vangelo da essa è ridotto ad una favola. Tanto Dio è sempre per l’uomo!**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».**

**Gli Apostoli del Signore e i loro Successori hanno una missione altissima da compiere. Ad ogni uomo che vive sulla nostra terra essi devono dare da mangiare Cristo, Parola di luce, verità, giustizia, misericordia, perdono, carità, speranza; devono dare da mangiare Cristo, pane di vita eterna, di risurrezione, di immortalità; devono dare da bere Cristo, Sangue che redime e salva facendo scorrere nelle nostre vene tutto l’amore del Padre, tutta la grazia di Cristo Gesù, tutta la comunione dello Spirito Santo. Quanto Gesù dice ai Giudei nel Vangelo secondo Giovanni sul pane della vita, dovranno essi procurarlo perché nessuno rimanga senza questo nutrimento: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l’opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato. In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo. Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell’ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna” (Cfr. Gv 6,26-58). Gli Apostoli e i loro Successori daranno il Pane che è Cristo – Cristo-Parola, Cristo-Carne, Cristo-Sangue – lasciandosi essi stessi fare dallo Spirito Santo Parola, Carne, Sangue di Cristo Gesù. Cristo Gesù e i suoi Vicari dovranno essere una sola Parola, una sola Carne, un solo Sangue. L’Eucaristia è questo grande mistero: “Questo è il mio corpo… Questo è il mio Sangue”. È soprannaturale la missione degli Apostoli del Signore. Essi dovranno nutrire il mondo intero di Cristo Gesù, di tutto Cristo Gesù.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 14,13-21**

**Avendo udito questo, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull’erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.**

**Ma c’è una seconda verità che dovrà essere messa in grande luce. Come Cristo Gesù ha chiesto al Padre Dodici Apostoli e Settantadue Discepoli, così ogni Apostolo deve pregare Gesù Signore perché chieda per lui al Padre Vescovi e Presbiteri che sempre possano nutrire ogni uomo – secondo le regole dell’offerta e del sacrificio – di Cristo-Parola, Cristo-Carne, Cristo – Sangue. Questa preghiera è necessaria perché il comando di Gesù – Voi stessi date loro da mangiare – è un comando che dura fino al giorno della Parusia. La loro preghiera dovrà essere senza alcuna sosta. Anche questo è ministero, missione che loro dovranno compiere con tutto il loro cuore colmo del Padre, di Cristo e dello Spirito Santo. Se dare Cristo-Carne e Cristo-Sangue potrebbe sembrare semplice, dare Cristo-Parola non è tanto semplice. I Vicari di Gesù devono mettere ogni impegno per essere loro Parola vivente di Cristo. Se loro non divengono Parola vivente di Cristo Signore, daranno da mangiare alle folle una parola morta. Se la Parola del Vangelo è morta, non è Parola colma di Spirito Santo. Solo se è Parola viva, perché è la Parola che è divenuta la loro vita, essa potrà essere colmata di Spirito Santo e darà salvezza. Quando la Parola non è quella purissima di Cristo Gesù, sempre essa diviene falsa profezia. Se è falsa profezia, si costruisce l’edificio cristiano sulla sabbia dell’idolatria, dell’immoralità, perché lo si costruisce sulla non conversione e sulla trasgressione della Parola, sul non ascolto della voce del Signore. Madre di Dio, aiuta i Vicari del Figlio tuo perché diamo sempre da mangiare Lui ad ogni uomo. Missione cristica e divina.**